



C. C. NAPOLI
Martedì, 18 giugno 2019

C. C. NAPOLI

Martedì, 18 giugno 2019

C. C. NAPOLI

18/06/2019 Il Mattino Pagina 30	<i>Gianluca Agata</i>	
Canottieri, lite su 1200 euro negati dai soci		1
18/06/2019 Il Mattino Pagina 30	<i>Emanuela Sorrentino</i>	
Circolo Posillipo, il pasticcio del premio cancellati i riconoscimenti ai...		3
18/06/2019 Il Roma Pagina 25		
Weekend di trionfi per i fondisti del Circolo Nautico Posillipo		5
18/06/2019 Il Secolo XIX Pagina 38		
Pallanuoto Colpo del Recco: Buslje Liberati Bukic e Molina		6
18/06/2019 TuttoSport Pagina 37	<i>ANDREA SCHIAVON</i>	
«IO, PHELPS E I RECORD»		7
18/06/2019 TuttoSport Pagina 37		
PALTRINIERI E PELLEGRINI PER UN GRAN SETTE COLLI		9



C. C. NAPOLI

Lo sport negato

Canottieri, lite su 1200 euro negati dai soci

Dimissioni del presidente Ventura, che annuncia: «Non mi ricandido». E salta anche la festa del 2 luglio

LO STRAPPO «Un atto dovuto di fronte a una scelta bizzarra dell'assemblea» che prima approva il bilancio e poi boccia il modo in cui ripianare le perdite: il contributo straordinario. Achille Ventura, presidente dimissionario del circolo Canottieri Napoli, non è sorpreso dall'andamento assembleare che lo ha costretto a rimettere il mandato.

IL CONTRIBUTO Piuttosto è sorpreso dal comportamento che approva una gestione ma, quando si tratta di mettere mano al portafoglio per rilanciare il circolo, risponde picche. La proposta di fronte alla quale è caduta la gestione Ventura del circolo giallorosso era di un «contributo straordinario di 1.200 euro, per ciascun socio, da destinare per 600 euro a copertura obbligazioni già esistenti e per 600 euro a sostegno investimenti di miglioramento strutture sociali». Contributo di 400 euro l'anno per tre anni. Ebbene l'assemblea ha approvato il bilancio e anche il ripianamento delle perdite, ma spiega Ventura, «nella parte straordinaria abbiamo indicato quale fosse lo strumento per il ripianamento delle perdite per gli investimenti. È ovvio che se l'assemblea da un lato ci approva il bilancio e ci dice bene, bravi, bis e dall'altro lato ci boccia il ripianamento delle perdite, dimettersi è un atto dovuto. Avrebbero quanto meno dovuto bocciare il bilancio se non erano stati bocciati i contributi straordinari».

LA BIZZARRIA «Sullo stop al contributo ero quasi certo. Abbiamo una serie di impegni assunti. Alcuni dei quali con l'approvazione dell'assemblea. Due anni fa abbiamo approvato la gestione della piscina di Ponticelli. Ora che il Comune reclama il pagamento delle cifre non possiamo dire di no. Altrimenti la stessa assemblea due anni fa avrebbe dovuto dire al presidente rilascia la piscina perché a noi non interessa. Anche questo è un comportamento bizzarro.

Quindi non sono per niente sorpreso. Ci sono le assemblee gratis e quelle a pagamento. Questa era un'assemblea a pagamento». L'assemblea elettiva per scegliere il nuovo presidente è stata convocata per il 26 giugno alle 19. A fronte di un comportamento bizzarro dell'assemblea Ventura non intende ricandidarsi. Ovvero: «Bizzarrie di tutte le bizzarrie, laddove i soci mi costringessero a rimanerci senza

30

Cronaca Napoli

Lo sport negato

Canottieri, lite su 1200 euro negati dai soci

Dimissioni del presidente Ventura, che annuncia: «Non mi ricandido». E salta anche la festa del 2 luglio



Una recente assemblea al Circolo Canottieri. Sotto: Achille Ventura

LO STRAPPO

Glielmo Agna... «Un atto dovuto di fronte a una scelta bizzarra dell'assemblea» che prima approva il bilancio e poi boccia il modo in cui ripianare le perdite: il contributo straordinario.

IL CONTRIBUTO

Piuttosto è sorpreso dal comportamento che approva una gestione ma, quando si tratta di mettere mano al portafoglio per rilanciare il circolo, risponde picche.

LA BIZZARRIA

«Sullo stop al contributo ero quasi certo. Abbiamo una serie di impegni assunti. Alcuni dei quali con l'approvazione dell'assemblea».

sociali, da destinare per 600 euro a copertura obbligazioni già esistenti e per 600 euro a sostegno investimenti di miglioramento strutture sociali. Contributo di 400 euro l'anno per tre anni. Ebbene l'assemblea ha approvato il bilancio e anche il ripianamento delle perdite, ma spiega Ventura, «nella parte straordinaria abbiamo indicato quale fosse lo strumento per il ripianamento delle perdite per gli investimenti. È ovvio che se l'assemblea da un lato ci approva il bilancio e ci dice bene, bravi, bis e dall'altro lato ci boccia il ripianamento delle perdite, dimettersi è un atto dovuto. Avrebbero quanto meno dovuto bocciare il bilancio se non erano stati bocciati i contributi straordinari».

IL CONTRIBUTO Piuttosto è sorpreso dal comportamento che approva una gestione ma, quando si tratta di mettere mano al portafoglio per rilanciare il circolo, risponde picche. La proposta di fronte alla quale è caduta la gestione Ventura del circolo giallorosso era di un «contributo straordinario di 1.200 euro, per ciascun socio, da destinare per 600 euro a copertura obbligazioni già esistenti e per 600 euro a sostegno investimenti di miglioramento strutture sociali».

LA BIZZARRIA «Sullo stop al contributo ero quasi certo. Abbiamo una serie di impegni assunti. Alcuni dei quali con l'approvazione dell'assemblea».

quelli con l'approvazione dell'assemblea. Due anni fa abbiamo approvato la gestione della piscina di Ponticelli. Ora che il Comune reclama il pagamento delle cifre non possiamo dire di no. Altrimenti la stessa assemblea due anni fa avrebbe dovuto dire al presidente rilascia la piscina perché a noi non interessa. Anche questo è un comportamento bizzarro.

IL CONTRIBUTO Piuttosto è sorpreso dal comportamento che approva una gestione ma, quando si tratta di mettere mano al portafoglio per rilanciare il circolo, risponde picche. La proposta di fronte alla quale è caduta la gestione Ventura del circolo giallorosso era di un «contributo straordinario di 1.200 euro, per ciascun socio, da destinare per 600 euro a copertura obbligazioni già esistenti e per 600 euro a sostegno investimenti di miglioramento strutture sociali».

LA BIZZARRIA «Sullo stop al contributo ero quasi certo. Abbiamo una serie di impegni assunti. Alcuni dei quali con l'approvazione dell'assemblea».

LE TENDENZE

Emmanuel Servotino... Non rinvia lo stop al contributo straordinario di 1.200 euro, per ciascun socio, da destinare per 600 euro a copertura obbligazioni già esistenti e per 600 euro a sostegno investimenti di miglioramento strutture sociali».

LA SCELTA

Il presidente dimissionario Achille Ventura... «Un atto dovuto di fronte a una scelta bizzarra dell'assemblea» che prima approva il bilancio e poi boccia il modo in cui ripianare le perdite: il contributo straordinario.

SE IL LINGUAGGIO DEI POLITICI CHIUDE AI DETENUTI

Antonio Mattone... «Un atto dovuto di fronte a una scelta bizzarra dell'assemblea» che prima approva il bilancio e poi boccia il modo in cui ripianare le perdite: il contributo straordinario.

IL MATTINO

BEEP BEEP

motori.linfinetto.it

E senti subito il rombo.

Il giornale di via D'Amico 11 a Napoli. Prezzi: 1 euro. Abbonamenti: 10 euro l'anno. Distribuzione: 100.000 copie. Contatti: 081 5411111. Web: www.ilmattino.it

IL MATTINO NAZIONALE 30

17/06/19 22:41



soldi, sarei costretto a dimettermi di nuovo».

CRISI DEI CIRCOLI Coincidenza che i due più grandi circoli cittadini, Canottieri e Posillipo, siano entrambi in crisi. Ma il presidente dimissionario del circolo giallorosso rigetta il paragone. «L' unica coincidenza è quella temporale. La Canottieri in questo momento ha un bilancio eccellente. La richiesta di rifinanziamento era legata a un progetto di rilancio del circolo. Non a un progetto di recupero di un circolo che sta affondando. Io il circolo l' ho salvato nel 2015. Forse posso avanzare un' ipotesi. Qualcuno pensa che stia talmente bene che possono fare a meno di me e governarselo gli altri, se proprio devo pensarla in maniera andreottiana. Ma non c' è nessun problema gestionale. Il circolo non va commissariato. Bisogna identificare il nuovo presidente che chiederà le stesse cose all' assemblea che ho chiesto io. Magari saprà farlo con maggiore garbo di quanto non abbia fatto io». LA FESTA La festa del circolo del 2 luglio non si farà. Ha un costo straordinario che non è nei poteri di Ventura autorizzare in questo momento «fermo restando che laddove venisse identificato un nuovo presidente ha tutto il tempo di organizzare da qui a 10 giorni la festa del circolo».

Sul tavolo resta anche il mandato conferito per la trattativa con il demanio in relazione alla proprietà del circolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianluca Agata



di alcuni componenti della giuria. Tra i giornalisti indicati c'è anche chi ha concorso regolarmente al bando giornalistico. In occasione della serata di venerdì sarà consegnato un riconoscimento alla famiglia di Lucio Cirino Pomicino, lo storico collaboratore del Mattino scomparso un mese fa, grande appassionato degli sport nautici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Emanuela Sorrentino



NUOTO - I ROSSOVERDI PROTAGONISTI A VIETRI E PIOMBINO

Weekend di trionfi per i fondisti del Circolo Nautico Posillipo

NAPOLI. Sabato nella storica gara di mezzo fondo Vietri/Cetara di 3km, valevole come prova del campionato italiano assoluto di mezzo fondo. Podio interamente occupato dai nostri nuotatori, con il successo di Emanuele Russo, fresco campione italiano assoluto della 5km di Piombino, al Posto d' onore Marco Magliocca già protagonista assoluto nella 25 km entrambi con 30 minuti e al terzo gradino dopo uno sprint entusiasmante con l'avversario, il veterano Luca Schiattarella. Oltre al successo assoluto, i Maschi completano le medaglie col 1° posto nella categoria ragazzi di Alessandro Sepe, il 3° posto nella categoria junior di Jacopo Vendola, oltre al 4° del giovane Matteo Bocca latte e al 7° di Francesco Lovino entrambi debuttanti in acque libere. In campo femminile sorprendente 3° posto assoluto e 1° di categoria junior per Agnese Reina classe 2004 in 37 minuti. Ottimo 1° posto per Lorenza Del Duca nella categoria cadetti. Nella gara di 5km sullo stesso percorso valida come prova per il gran prix nazionale di fondo il circolo la fa da padrone con Russo e Magliocca al 1° e 2° posto con 30 minuti. Vittoria per il Posillipo nella classifica a squadre.

24 ROMA
SPORT

martedì 18 giugno 2019

Roma - Il Giornale di Napoli

BASKET Lulli, coach di Napoli, conferma la trattativa col Legnano per la A2: «Ma non posso sbilanciarci» «Tra poco sapremo in quale serie giocheremo»

di Paolo Rinaldi

NAPOLI. In casa Napoli Basket, che somerà a giocare da fine settembre nel rinnovato PalaBelforte, è iniziata ieri una settimana importante per il futuro del club: si prosegue a mantenere con attenzione la possibilità di accettare un titolo di A2. Sembra aperta e trattabile la pista che porta a quello del Legnano, che potrebbe fondersi con l'Urania Milano neopromossa dopo gli sgaraggi di Montecatini, cedendo il titolo a terzi. Qualche altra società ripescata nella stessa A2, o anche una neopromossa potrebbe pensare a una via di andare il diritto a disputare la seconda serie del basket maschile nazionale, ma questa ipotesi, al momento, è tutta da verificare. La ricorrenza sulla panchina di coach Gianluca Lulli (foto) in casa azzurra, è certa: da definire invece, il resto dello staff tecnico, con qualche sorpresa all'



orizzonte e il più che probabile inserimento di un nuovo ed esperto vice-allenatore che supplirebbe Lulli, soprattutto A2. Lo stesso Lulli, si interviene lo seri nella trasmissione sul basket regionale, "Puntate Basket", in onda dal lunedì su Campi Flegrei Tv e anche on line sulla web tv Puntate Basket Tv. Questo il parere del tecnico azzurro: «Al momento non sappiamo ancora in che serie giocheremo, ma entro la fine della settimana, credo, la situazione sarà chiara e definitiva. Confermo i contatti con Legnano e la trattativa per la cessione del titolo dei lombardi alla nostra società, ma per ora non posso sbilanciarci sull'esito della stessa. Per il futuro resterà una decisione concreta, dipenderà dalla serie in cui giocheremo. Posso solo affermare che se rimarremo in B, Chieri, Milano e Milano/ev saranno ancora con noi. Stiamo lavorando per il futuro, qualunque esso sia».

NUOTO - I ROSSOVERDI PROTAGONISTI A VIETRI E PIOMBINO Weekend di trionfi per i fondisti del Circolo Nautico Posillipo

NAPOLI. Sabato nella storica gara di mezzo fondo Vietri/Cetara di 3km, valevole come prova del campionato italiano assoluto di mezzo fondo. Podio interamente occupato dai nostri nuotatori, con il successo di Emanuele Russo, fresco campione italiano assoluto della 5km di Piombino, al Posto d'onore Marco Magliocca già protagonista assoluto nella 25 km entrambi con 30 minuti e al terzo gradino dopo uno sprint entusiasmante con l'avversario, il veterano Luca Schiattarella. Oltre al successo assoluto, i Maschi completano le medaglie col 1° posto nella categoria ragazzi di Alessandro

Sepe, il 3° posto nella categoria junior di Jacopo Vendola, oltre al 4° del giovane Matteo Bocca latte e al 7° di Francesco Lovino entrambi debuttanti in acque libere. In campo femminile sorprendente 3° posto assoluto e 1° di categoria junior per Agnese Reina classe 2004 in 37 minuti. Ottimo 1° posto per Lorenza Del Duca nella categoria cadetti. Nella gara di 5km sullo stesso percorso valida come prova per il gran prix nazionale di fondo il circolo la fa da padrone con Russo e Magliocca al 1° e 2° posto con 30 minuti. Vittoria per il Posillipo nella classifica a squadre.

IL RICONOSCIMENTO Consegnata a De Magistris la Bronze label della Federazione mondiale e la Five Star di quella europea Napoli entra tra le maratone più importanti al mondo

NAPOLI. Napoli nel novero delle grandi maratone mondiali. Quello che solo qualche anno fa era un sogno, oggi è diventato realtà con l'ottenimento, da parte della federazione internazionale di atletica leggera della Road Race Bronze label laaf, vale a dire una certificazione di qualità della Napoli City Hall Marathon in termini di organizzazione, qualità della manifestazione, spettacolarità del percorso. Insomma un timbro di qualità vero e proprio che servirà nei prossimi anni ad aumentare sempre di più il suo prestigio e a farla diventare una delle principali maratone del mondo. Il premio è stato consegnato a De Magistris (nella foto), alla presenza dell'assessore allo sport Ciro Bortolotto, fidejussore della maratona, la terza in Italia per numero di partecipanti, al fianco dei nomi di Berlino, Londra, Amsterra, Boston e Tokyo, ci sarà anche il nome di Napoli, entrata tra le scorte maratone leader al mondo. «Ottenere una label dalla laaf significa entrare nel novero delle manifestazioni più importanti al mondo. Significa che gli atleti che andranno alle



Luigi De Magistris, assessore allo sport, con Ciro Bortolotto, fidejussore della maratona

SCHERMA - EUROPI

Focconi è campione Garzotto ko in finale
DÉSSEL/DORF. Alessio Focconi si laurea per la prima volta in carriera campione europeo nel fioretto. Agli Europei 2019 di scherma, iniziati ieri a Düsseldorf (Germania), il 28enne terzino trionfa 15-4 in finale nel derby azzurro contro Daniele Garzotto e dopo aver vinto l'oro ai Mondiali di Wuxi dello scorso anno, conquista ora il titolo anche nella rassegna continentale, confermandosi come l'atleta più forte del momento. Il campione olimpico di Rio 2016 si deve invece sconfiggere per il secondo anno consecutivo dalla medaglia d'argento.

Volley By Femm. La società dice di no alle tante offerte

Arzano, Postiglione rinnova: «Questa ormai è casa mia»

ARZANO. Arzano è basta. Niente nasce a scapito il sodale condirettore ombelicale che lega Alessia Postiglione (nella foto) alla Leo Bionetti, la società nella quale il maturo fiore si diverte a fare un centrale che fa gola anche alle società della massima divisione di calcio. Il suo desiderio è quello di continuare il suo percorso con l'Arzano - spiega Alessia in questa intervista - è difficile mettere da parte altre opportunità. Magari saranno state anche più interessanti e di categoria superiore ma non mi davano lo stesso entusiasmo che dal mio arrivo, vivevo ad Arzano. Anche quella dell'anno scorso doveva essere una



Alessia Postiglione, condirettore ombelicale della Leo Bionetti

PALLANUOTO Al via i tornei Under 11 e Under 9

HaBaWaBa: un debutto positivo per le nuove regole

NAPOLI. Sei campi di gara, 134 team in vasca sono iniziati oggi i tornei U11 e U9 dell'HaBaWaBa International Festival 2019. La grande novità è rappresentata dalle nuove regole HaBaWaBa, oggi al debutto assoluto: norme volute dalla Waterloo Development per rendere il gioco più dinamico, veloce e con meno contatto, secondo i principi ispiratori della riforma al regolamento senior della pallanuoto valuto dalla Fina. Principi su cui l'HaBaWaBa ha voluto spingere al massimo, creando un

GOLF - US OPEN

Woodland esulta Molinari sedicesimo

ROMA. Lo statunitense Gary Woodland ha vinto il 119° US Open, che si è svolto sul percorso del Pebble Beach Golf Links (par 71), a Pebble Beach in California. Woodland ha conquistato il primo major della carriera chiudendo l'ultimo giro in 69 colpi. Il 35enne statunitense ha trionfato con lo score di -13 (68-69-69) con i 3 colpi di vantaggio sul connazionale Brooks Koepka. Francesco Molinari (68, 72, 71, 70, -3) ha chiuso in ottava posizione. Igo Wittodt (70, 72, 71, 69, -2) si è piazzato sedicesimo al 21esimo punto.



«IO, PHELPS E I RECORD»

Estate 2004, Michael Phelps sta per avviare la propria collezione di medaglie olimpiche, mentre io sono nel giardino sul retro di una casa a Sacramento, in California, e osservo un bambino di due anni giocare. Considerate le sue origini italiane (da parte di padre) cerco di intratterlo con un pallone da calcio, mentre lui sembra più attratto dal basket. Nessuno dei due all'epoca poteva neppure lontanamente immaginare che ci saremmo ritrovati a distanza di 15 anni a parlare di nuoto, di Michael Phelps, di radici italiane e di prospettive olimpiche. Quel bimbo ora è un teenager californiano che per agevolare i connazionali nella pronuncia ha accorciato il proprio nome di battesimo, GianLuca, in un più semplice Luca. E il suo cognome, Urlando, dopo essere risuonato sin dagli anni Sessanta nei campi di atletica grazie a nonno Giampaolo (martellista) e papà Alessandro (discobolo), ora viene ripetuto con sempre maggiore frequenza nelle piscine, accostato proprio a quello del nuotatore più famoso al mondo, Michael Phelps. Perché? Era da 16 anni che negli Stati Uniti non si vedeva un ragazzo nuotare i 200 farfalla sui ritmi di Phelps. E nell'ultimo fine settimana Luca Urlando ha fatto pure di più: con 1'5384, in occasione della tappa di Clovis delle Tyr Series, ha migliorato di 9 centesimi il primato nazionale U18 che Michael realizzò nell'ormai remoto 2003. Non un record qualsiasi, perché Phelps lo fece ai Mondiali di Barcellona e il suo 1'5393 all'epoca resistette per tre anni come record mondiale assoluto. Risultati ancora più impressionanti se si considera che il bimbo che ho conosciuto 15 anni fa è cresciuto sino a diventare un uomo, ma non ha una struttura fisica imponente come Phelps: è alto 1,83 (contro l'1,93 di Michael) e ha un tutto sommato normale 46 di piede (contro il 48 del campione di Baltimore). D'altro canto Luca ha una notevole apertura delle braccia (192 cm) e una naturale capacità di nuotare in maniera fluida, senza bisogno di muscoli ipertrofici. Un talento che però difficilmente vestirà la maglia azzurra, nonostante la dop-pia cittadinanza: Luca fa già parte delle nazionali statunitensi con cui nella scorsa stagione ha partecipato ai campionati Panpacifici juniores. Da Mitch D'Arrigo Santo Condorelli (che è però italo-canadese) gli oriundi fanno parte della storia recente della Nazionale italiana, anche se il percorso di Luca appare definito con l'Università della Georgia già pronta ad accoglierlo dal 2020. Prima di pensare al college, ci sono ancora tante cose da fare, compreso inseguire un sogno olimpico che - di gara in gara - si fa sempre più reale. Con un tifoso in più, Michael Phelps. Ed è da qui che io e Luca iniziamo la nostra conversazione telefonica, ritrovandoci dopo 15 anni.

MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019 **NUOTO** 37

LUCA URLANDO PADRE ITALIANO, MADRE STATUNTENSE, HA 17 ANNI, VIVE E STUDIA IN CALIFORNIA E GAREGGIA PER GLI USA. NEL FINE SETTIMANA HA BATTUTO LO STORICO RECORD U18 DI PHELPS SUI 200 FARFALLA

«IO, PHELPS E I RECORD»



ANDREA SCHIAVONE
L'ESTATE 2004, Michael Phelps sta per avviare la propria collezione di medaglie olimpiche, mentre io sono nel giardino sul retro di una casa a Sacramento, in California, e osservo un bambino di due anni giocare. Considerate le sue origini italiane (da parte di padre) cerco di intratterlo con un pallone da calcio, mentre lui sembra più attratto dal basket. Nessuno dei due all'epoca poteva neppure lontanamente immaginare che ci saremmo ritrovati a distanza di 15 anni a parlare di nuoto, di Michael Phelps, di radici italiane e di prospettive olimpiche. Quel bimbo ora è un teenager californiano che per agevolare i connazionali nella pronuncia ha accorciato il proprio nome di battesimo, GianLuca, in un più semplice Luca. E il suo cognome, Urlando, dopo essere risuonato sin dagli anni Sessanta nei campi di atletica grazie a nonno Giampaolo (martellista) e papà Alessandro (discobolo), ora viene ripetuto con sempre maggiore frequenza nelle piscine, accostato proprio a quello del nuotatore più famoso al mondo, Michael Phelps. Perché? Era da 16 anni che negli Stati Uniti non si vedeva un ragazzo nuotare i 200 farfalla sui ritmi di Phelps. E nell'ultimo fine settimana Luca Urlando ha fatto pure di più: con 1'5384, in occasione della tappa di Clovis delle Tyr Series, ha migliorato di 9 centesimi il primato nazionale U18 che Michael realizzò nell'ormai remoto 2003. Non un record qualsiasi, perché Phelps lo fece ai Mondiali di Barcellona e il suo 1'5393 all'epoca resistette per tre anni come record mondiale assoluto. Risultati ancora più impressionanti se si considera che il bimbo che ho conosciuto 15 anni fa è cresciuto sino a diventare un uomo, ma non ha una struttura fisica imponente come Phelps: è alto 1,83 (contro l'1,93 di Michael) e ha un tutto sommato normale 46 di piede (contro il 48 del campione di Baltimore). D'altro canto Luca ha una notevole apertura delle braccia (192 cm) e una naturale capacità di nuotare in maniera fluida, senza bisogno di muscoli ipertrofici. Un talento che però difficilmente vestirà la maglia azzurra, nonostante la dop-pia cittadinanza: Luca fa già parte delle nazionali statunitensi con cui nella scorsa stagione ha partecipato ai campionati Panpacifici juniores. Da Mitch D'Arrigo Santo Condorelli (che è però italo-canadese) gli oriundi fanno parte della storia recente della Nazionale italiana, anche se il percorso di Luca appare definito con l'Università della Georgia già pronta ad accoglierlo dal 2020. Prima di pensare al college, ci sono ancora tante cose da fare, compreso inseguire un sogno olimpico che - di gara in gara - si fa sempre più reale. Con un tifoso in più, Michael Phelps. Ed è da qui che io e Luca iniziamo la nostra conversazione telefonica, ritrovandoci dopo 15 anni.

9 C'ERA UN RAGAZZO IN MARCHIO...
L'ESTATE 2004, Michael Phelps sta per avviare la propria collezione di medaglie olimpiche, mentre io sono nel giardino sul retro di una casa a Sacramento, in California, e osservo un bambino di due anni giocare. Considerate le sue origini italiane (da parte di padre) cerco di intratterlo con un pallone da calcio, mentre lui sembra più attratto dal basket. Nessuno dei due all'epoca poteva neppure lontanamente immaginare che ci saremmo ritrovati a distanza di 15 anni a parlare di nuoto, di Michael Phelps, di radici italiane e di prospettive olimpiche. Quel bimbo ora è un teenager californiano che per agevolare i connazionali nella pronuncia ha accorciato il proprio nome di battesimo, GianLuca, in un più semplice Luca. E il suo cognome, Urlando, dopo essere risuonato sin dagli anni Sessanta nei campi di atletica grazie a nonno Giampaolo (martellista) e papà Alessandro (discobolo), ora viene ripetuto con sempre maggiore frequenza nelle piscine, accostato proprio a quello del nuotatore più famoso al mondo, Michael Phelps. Perché? Era da 16 anni che negli Stati Uniti non si vedeva un ragazzo nuotare i 200 farfalla sui ritmi di Phelps. E nell'ultimo fine settimana Luca Urlando ha fatto pure di più: con 1'5384, in occasione della tappa di Clovis delle Tyr Series, ha migliorato di 9 centesimi il primato nazionale U18 che Michael realizzò nell'ormai remoto 2003. Non un record qualsiasi, perché Phelps lo fece ai Mondiali di Barcellona e il suo 1'5393 all'epoca resistette per tre anni come record mondiale assoluto. Risultati ancora più impressionanti se si considera che il bimbo che ho conosciuto 15 anni fa è cresciuto sino a diventare un uomo, ma non ha una struttura fisica imponente come Phelps: è alto 1,83 (contro l'1,93 di Michael) e ha un tutto sommato normale 46 di piede (contro il 48 del campione di Baltimore). D'altro canto Luca ha una notevole apertura delle braccia (192 cm) e una naturale capacità di nuotare in maniera fluida, senza bisogno di muscoli ipertrofici. Un talento che però difficilmente vestirà la maglia azzurra, nonostante la dop-pia cittadinanza: Luca fa già parte delle nazionali statunitensi con cui nella scorsa stagione ha partecipato ai campionati Panpacifici juniores. Da Mitch D'Arrigo Santo Condorelli (che è però italo-canadese) gli oriundi fanno parte della storia recente della Nazionale italiana, anche se il percorso di Luca appare definito con l'Università della Georgia già pronta ad accoglierlo dal 2020. Prima di pensare al college, ci sono ancora tante cose da fare, compreso inseguire un sogno olimpico che - di gara in gara - si fa sempre più reale. Con un tifoso in più, Michael Phelps. Ed è da qui che io e Luca iniziamo la nostra conversazione telefonica, ritrovandoci dopo 15 anni.

16 ANNI...
L'ESTATE 2004, Michael Phelps sta per avviare la propria collezione di medaglie olimpiche, mentre io sono nel giardino sul retro di una casa a Sacramento, in California, e osservo un bambino di due anni giocare. Considerate le sue origini italiane (da parte di padre) cerco di intratterlo con un pallone da calcio, mentre lui sembra più attratto dal basket. Nessuno dei due all'epoca poteva neppure lontanamente immaginare che ci saremmo ritrovati a distanza di 15 anni a parlare di nuoto, di Michael Phelps, di radici italiane e di prospettive olimpiche. Quel bimbo ora è un teenager californiano che per agevolare i connazionali nella pronuncia ha accorciato il proprio nome di battesimo, GianLuca, in un più semplice Luca. E il suo cognome, Urlando, dopo essere risuonato sin dagli anni Sessanta nei campi di atletica grazie a nonno Giampaolo (martellista) e papà Alessandro (discobolo), ora viene ripetuto con sempre maggiore frequenza nelle piscine, accostato proprio a quello del nuotatore più famoso al mondo, Michael Phelps. Perché? Era da 16 anni che negli Stati Uniti non si vedeva un ragazzo nuotare i 200 farfalla sui ritmi di Phelps. E nell'ultimo fine settimana Luca Urlando ha fatto pure di più: con 1'5384, in occasione della tappa di Clovis delle Tyr Series, ha migliorato di 9 centesimi il primato nazionale U18 che Michael realizzò nell'ormai remoto 2003. Non un record qualsiasi, perché Phelps lo fece ai Mondiali di Barcellona e il suo 1'5393 all'epoca resistette per tre anni come record mondiale assoluto. Risultati ancora più impressionanti se si considera che il bimbo che ho conosciuto 15 anni fa è cresciuto sino a diventare un uomo, ma non ha una struttura fisica imponente come Phelps: è alto 1,83 (contro l'1,93 di Michael) e ha un tutto sommato normale 46 di piede (contro il 48 del campione di Baltimore). D'altro canto Luca ha una notevole apertura delle braccia (192 cm) e una naturale capacità di nuotare in maniera fluida, senza bisogno di muscoli ipertrofici. Un talento che però difficilmente vestirà la maglia azzurra, nonostante la dop-pia cittadinanza: Luca fa già parte delle nazionali statunitensi con cui nella scorsa stagione ha partecipato ai campionati Panpacifici juniores. Da Mitch D'Arrigo Santo Condorelli (che è però italo-canadese) gli oriundi fanno parte della storia recente della Nazionale italiana, anche se il percorso di Luca appare definito con l'Università della Georgia già pronta ad accoglierlo dal 2020. Prima di pensare al college, ci sono ancora tante cose da fare, compreso inseguire un sogno olimpico che - di gara in gara - si fa sempre più reale. Con un tifoso in più, Michael Phelps. Ed è da qui che io e Luca iniziamo la nostra conversazione telefonica, ritrovandoci dopo 15 anni.

1 GIUGNO...
L'ESTATE 2004, Michael Phelps sta per avviare la propria collezione di medaglie olimpiche, mentre io sono nel giardino sul retro di una casa a Sacramento, in California, e osservo un bambino di due anni giocare. Considerate le sue origini italiane (da parte di padre) cerco di intratterlo con un pallone da calcio, mentre lui sembra più attratto dal basket. Nessuno dei due all'epoca poteva neppure lontanamente immaginare che ci saremmo ritrovati a distanza di 15 anni a parlare di nuoto, di Michael Phelps, di radici italiane e di prospettive olimpiche. Quel bimbo ora è un teenager californiano che per agevolare i connazionali nella pronuncia ha accorciato il proprio nome di battesimo, GianLuca, in un più semplice Luca. E il suo cognome, Urlando, dopo essere risuonato sin dagli anni Sessanta nei campi di atletica grazie a nonno Giampaolo (martellista) e papà Alessandro (discobolo), ora viene ripetuto con sempre maggiore frequenza nelle piscine, accostato proprio a quello del nuotatore più famoso al mondo, Michael Phelps. Perché? Era da 16 anni che negli Stati Uniti non si vedeva un ragazzo nuotare i 200 farfalla sui ritmi di Phelps. E nell'ultimo fine settimana Luca Urlando ha fatto pure di più: con 1'5384, in occasione della tappa di Clovis delle Tyr Series, ha migliorato di 9 centesimi il primato nazionale U18 che Michael realizzò nell'ormai remoto 2003. Non un record qualsiasi, perché Phelps lo fece ai Mondiali di Barcellona e il suo 1'5393 all'epoca resistette per tre anni come record mondiale assoluto. Risultati ancora più impressionanti se si considera che il bimbo che ho conosciuto 15 anni fa è cresciuto sino a diventare un uomo, ma non ha una struttura fisica imponente come Phelps: è alto 1,83 (contro l'1,93 di Michael) e ha un tutto sommato normale 46 di piede (contro il 48 del campione di Baltimore). D'altro canto Luca ha una notevole apertura delle braccia (192 cm) e una naturale capacità di nuotare in maniera fluida, senza bisogno di muscoli ipertrofici. Un talento che però difficilmente vestirà la maglia azzurra, nonostante la dop-pia cittadinanza: Luca fa già parte delle nazionali statunitensi con cui nella scorsa stagione ha partecipato ai campionati Panpacifici juniores. Da Mitch D'Arrigo Santo Condorelli (che è però italo-canadese) gli oriundi fanno parte della storia recente della Nazionale italiana, anche se il percorso di Luca appare definito con l'Università della Georgia già pronta ad accoglierlo dal 2020. Prima di pensare al college, ci sono ancora tante cose da fare, compreso inseguire un sogno olimpico che - di gara in gara - si fa sempre più reale. Con un tifoso in più, Michael Phelps. Ed è da qui che io e Luca iniziamo la nostra conversazione telefonica, ritrovandoci dopo 15 anni.

MICHAEL SI È COMPLIMENTATO SU INSTAGRAM. COSA ABBIAMO IN COMUNE? LO STILE PERIFERICO

Luca Urlando (17 anni) è nato il 2002 a Clovis, in California. Ha nuotato 1'53'84, un record nazionale assoluto per un ragazzo di 17 anni. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

LA STORIA DEGLI INSEGNANTI CHE SI AFFIDANO ALLA SUE MANI

La storia degli insegnanti che si affidano alle sue mani è una storia di amore e di dedizione. Per un ragazzo di 17 anni, Luca Urlando ha fatto un record nazionale assoluto sui 200 farfalla. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

LA STORIA DEGLI INSEGNANTI CHE SI AFFIDANO ALLA SUE MANI

La storia degli insegnanti che si affidano alle sue mani è una storia di amore e di dedizione. Per un ragazzo di 17 anni, Luca Urlando ha fatto un record nazionale assoluto sui 200 farfalla. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

LA STORIA DEGLI INSEGNANTI CHE SI AFFIDANO ALLA SUE MANI

La storia degli insegnanti che si affidano alle sue mani è una storia di amore e di dedizione. Per un ragazzo di 17 anni, Luca Urlando ha fatto un record nazionale assoluto sui 200 farfalla. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

LA STORIA DEGLI INSEGNANTI CHE SI AFFIDANO ALLA SUE MANI

La storia degli insegnanti che si affidano alle sue mani è una storia di amore e di dedizione. Per un ragazzo di 17 anni, Luca Urlando ha fatto un record nazionale assoluto sui 200 farfalla. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

LA STORIA DEGLI INSEGNANTI CHE SI AFFIDANO ALLA SUE MANI

La storia degli insegnanti che si affidano alle sue mani è una storia di amore e di dedizione. Per un ragazzo di 17 anni, Luca Urlando ha fatto un record nazionale assoluto sui 200 farfalla. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

LA STORIA DEGLI INSEGNANTI CHE SI AFFIDANO ALLA SUE MANI

La storia degli insegnanti che si affidano alle sue mani è una storia di amore e di dedizione. Per un ragazzo di 17 anni, Luca Urlando ha fatto un record nazionale assoluto sui 200 farfalla. Michael Phelps si è complimentato su Instagram. Cosa abbiamo in comune? Lo stile periferico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sei andato oltre Phelps: che effetto fa?

«Dopo 11 gare (tra turni di qualificazione e finali ndr) in tre giorni, l'effetto è quello di una grande stanchezza.

Non ho quasi avuto il tempo di pensare al record: è stato tutto quasi inatteso, perché sono arrivato al week-end di Clovis dopo una settimana di allenamenti inattesi, senza programmare di nuotare i 200 farfalla per il record».

«Un'esplosione di congratulazioni. Mi ha scritto lo stesso Phelps, via instagram, per complimentarsi».

«No. Ho conosciuto il suo coach Bob Bowman, che mi ha allenato a un raduno con la Nazionale, ma io e Michael non ci siamo mai incontrati».

In questi anni ti è mai capitato di studiare i video delle sue gara? ma poi ogni nuotatore è fatto in modo diverso e quello che vale per uno non vale per l'altro».

«Lo stile. Entrambi diamo il meglio a farfalla».

«Me la cavo bene nei 200 misti (a Clovis li ha nuotati in 2'00"12 ndr) e nei 200 stile libero».

«Faccio otto allenamenti settimanali in acqua con coach Billy Doughty e 2-3 in palestra».

La storia degli americani che si allenano all'alba è vera o leggenda?

«Per poter usare la piscina di Davis (Università della California ndr) in estate devo essere in acqua alle cinque del mattino».

«Mio padre. Mi sveglia alle quattro e mi accompagna in piscina. Poi lui va al lavoro e io vado a scuola».

«No, resisto. E poi devo avere buoni voti per l'università».

Da Stanford a Indiana, tutti i migliori college ti hanno corteggiato. Tu hai già annunciato che dal 2020 andrai in Georgia. Perché?

«Perché mi hanno convinto che lì potrò crescere come nuotatore. E anche come studente sarò in un ottimo college, visto che lì hanno studiato sia mamma che papà».

Papà e nonno azzurri nell'atletica. Mai pensato di seguire il loro esempio?

«Papà, quando giochiamo con la palla da football, dice che ho un braccio da giavellottista. L'amore per il nuoto viene invece da mamma Melissa».

«Finché ero più piccolo ci venivo in vacanza, ma ora tra allenamenti e gare è più difficile. Amo la Toscana, dove vivono i miei nonni».

Vivi a Sacramento, città cui è legata la storia di un'altra leggenda del nuoto: Mark Spitz. Sai qualcosa di lui o i Giochi di Monaco '72 sono preistoria per un ragazzo nato nel 2002?

«Da poco ho finito di leggere un libro su di lui. E il team per cui gareggio, Dart, è nato dalla fusione dell'Arden Hills Country Club in cui Spitz iniziò a nuotare, poco più che bambino. E' un onore far parte di una squadra con questa storia». Da Spitz a Orlando, passando per Phelps.

Il bimbo che ho visto giocare nel cortile di casa, sta crescendo confrontandosi con i giganti.

ANDREA SCHIAVON

